

ITALIA

Due colpi alla testa 17enne in fin di vita

● **Roma, forse un regolamento di conti per droga** ● **Ed è giallo su un cadavere trovato nel greto del Tevere**

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Via di Villabate è una via come tante della periferia romana, villette basse, muri di recinzione alti, un paio di bar, un gommista e un'officina meccanica. I carabinieri della compagnia di Tivoli sono ancora alle prese con i rilievi alla ricerca di tracce che possano chiarire cosa è successo in questo pezzo di Tor Bella Monaca che gli abitanti storici chiamano «Belvedere» domenica sera, quando qualcuno ha aperto il fuoco riducendo in fin di vita F.C., un diciassettenne con piccoli precedenti penali per droga e reati contro il patrimonio. Due colpi di pistola, spiegano i medici del Policlinico Tor Vergata che cercano di strapparli alla morte, almeno uno dei quali lo ha raggiunto alla testa. Probabilmente sparati a distanza ravvicinata quando erano da poco passate le 23 per quella che agli occhi degli inquirenti somiglia in tutto e per tutto ad un'ese-

cuzione. «Non abbiamo sentito niente», si affretta a spiegare una donna che abita lungo la via. «Noi non ne sappiamo niente», gli fa eco un uomo fuori dal «Bar dei cacciatori». Inutile chiedere oltre in quest'angolo di Roma sempre più spesso in cima alle pagine di cronaca nera.

Ai lati della strada, nel piccolo prato accanto all'asfalto, i carabinieri hanno cercato per ore un segnale, una traccia, un bossolo di pistola. Non hanno trovato altro che macchie di sangue, segno forse che a sparare è stato un revolver. Qualcosa in più diranno gli esami balistici, ma per ora gli elementi su cui provare a ricostruire quanto accaduto sono pochissimi e anche gli amici e i familiari del ragazzo non hanno dato indicazioni utili. Il poco che si sa è che a dare l'allarme, nella tarda serata di lunedì, è stato un passante che ha visto il corpo del ragazzo esanime a terra in una pozza di sangue. Sono stati i medici del 118, intervenuti sul posto, a chiamare i carabinieri. Il giovane è arrivato in ospedale in condizioni gravissime, talmente serie da sconsigliare addirittura un intervento, mentre i rilievi affidati ai militari sono andati avanti per tutta la notte e il giorno di ieri. Una famiglia disagiata con alle spalle problemi con la legge (il padre del ragazzo dovrebbe essere in carcere), un passato recente di piccoli furti e traffico di

stupefacenti, elementi che assieme alla modalità della sparatoria indurrebbero gli inquirenti a pensare che dietro a quei due colpi di pistola possano esserci affari legati al traffico degli stupefacenti. Non una esecuzione pianificata, però, più probabilmente l'esito di una discussione diventata poi un litigio e infine un tentato omicidio.

SECONDO OMICIDIO

Una dinamica di sicuro diversa rispetto a quella dell'omicidio di Daniele Fulli, il parrucchiere di ventotto anni che era scomparso da casa il 4 gennaio e il cui caso era stato trattato anche nella trasmissione «Chi l'ha visto?». Il corpo del ragazzo è stato notato da alcuni passanti non lontano dal greto del Tevere in una sorta di fossato e sono stati proprio i parenti ad identificarlo. Sul corpo di Fulli, che al momento del ritrovamento aveva i pantaloni abbassati, sono state rinvenute due ferite, una all'inguine e una alla testa, che secondo il medico legale potrebbero essere compatibili con colpi di arma da fuoco. Nel denunciare la scomparsa i genitori del ragazzo avevano raccontato che Daniele era omosessuale e che soffriva di crisi depressive. I suoi amici avevano anche aperto un gruppo su Facebook per chiedere notizie a chiunque lo avesse visto in questi giorni dal momento della sua scomparsa.



Un'auto danneggiata nel quartiere romano di Tor Bella Monaca FOTO LAPRESSE

IL GIALLO DI CASELLE

Il figlio ritrova la merce rubata: interrogato per ore

Durante il nuovo sopralluogo nella villetta di Caselle Torinese, dove sono stati massacrati a coltellate Claudio Allione, 66 anni, la moglie Maria Angela Greggio, 65 anni, e la suocera Emilia Campo Dall'Orto, 93 anni, i carabinieri del Ris hanno trovato e reperato profili biologici e impronte. Nessuna traccia dell'arma del delitto ma il figlio dei due pensionati uccisi, Maurizio Allione, ha rinvenuto alcune tazzine rubate alle vittime: erano gettate in un fosso vicino

all'abitazione: il giovane stava passeggiando con i cani, per «scaricare la tensione», così ha detto ai militari che lo hanno interrogato. Con le tazzine c'era anche un guanto di lattice, sul quale saranno condotti test dal Ris di Parma, per la ricerca di profili biologici. Per oggi è attesa l'autopsia sui corpi delle tre vittime, fondamentale per datate l'ora della morte, alla luce della quale potranno essere eventualmente verificate le testimonianze già raccolte.

IO STO CON L'Unità TUTTO L'ANNO CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

www.unita.it

Digitale



Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 6 del mattino;
- Con le stesse user id e password, accedere alle copie del giornale acquistate anche da device mobili senza ulteriori spese.

1 copia € 1

temporali

1 settimana € 5 3 mesi € 50

6 mesi € 85 12 mesi € 150

a consumo

30 copie € 25 60 copie € 45

90 copie € 65 120 copie € 80

Cartaceo



Acquistando un prodotto cartaceo potrai:

- Scegliere tra le modalità di consegna postale o edicola
- Leggere anche il quotidiano digitale senza ulteriori spese

edicola/coupon

3 mesi € 100 6 mesi € 190

9 mesi € 280 12 mesi € 350

postali

6 mesi 5gg € 110 lun-ven 6 mesi 7gg € 140

12 mesi 5gg € 220 lun-ven 12 mesi 7gg € 270